



# Papa Francesco in pillole

*Don Diego Goso risponde a quello che gli hanno chiesto alcuni lettori ed amici. Senza pretesa di poter dire tutto su quello che sta accadendo. Senza la petulanza con cui si sono riempite le pagine dei giornali e i servizi televisivi, alla ricerca di qualcosa che ancora non c'è, anche se la si spera.*

## **Sarà il Papa dei poveri?**

Certamente. Perché è stato un prete per i poveri, un vescovo per i poveri, un cardinale per i poveri. Voleva tornare in fretta a casa, pensando alle favelas e sentendosi soffocare dalla nostra opulenza occidentale.

## **È stata la sconfitta della Curia?**

Dalla velocità del Conclave posso immaginare un ripiegamento di tutti i cardinali verso un messaggio forte che era necessario inviare alla Chiesa tutta e al mondo. Direi una grande alleanza con qualche compromesso, certo, dettata dalla situazione di crisi.

**Ci sarà un chiusura netta? Comincia una nuova stagione per la Chiesa?**

Non prevedo stravolgimenti di aperture dottrinali alla modernità. La Chiesa Cattolica resta la Chiesa Cattolica. Ma di certo avremo uno stile simbolico forte, una comunicazione calda e umana, un pastore che tenta di convincere senza imporre. Un teologo del cuore.

## **È un segno dei tempi anche per chi non crede?**

I commenti che sento dagli amici non credenti sono di piacevole sorpresa. Certo nessuno si fa illusioni, ma sembra loro di aver ritrovato un poco una figura amica nel ruolo del Papa che avevano sentito assente in questi anni.

## **Quali sono le tappe future?**

Avremo il primo angelus domenica, la messa di inizio pontificato il giorno di San Giuseppe, la pri-

Tutto il mondo – credenti e non – guarda a papa Francesco con molte attese. Sicuramente non tradirà la vicinanza ai poveri e agli ultimi che ha sempre caratterizzato il suo ministero.



ma udienza generale sarà invece dopo la Settimana Santa e ovviamente la Pasqua con il nuovo Papa. E credo che spesso vedremo papa Francesco in San Giovanni in Laterano, oltre che San Pietro, in quanto cattedrale di Roma e in quanto egli ha posto con forza l'accento sull'essere Vescovo di Roma anzitutto. Con tanto di cardinal vicario a fianco (il suo vice parroco, praticamente) fin dalla prima apparizione.

### **Qualcuno pensava ad un Papa italiano. Ma così non è stato. Perché?**

Penso che il concetto di Papa italiano ormai non abbia più senso. Si potrà forse chiedersi in futuro se avremo un Papa europeo. Ma ormai la mondialità del cattolicesimo non ci permette più il provincialismo italiano. E già con l'Europa siamo un pochetto vecchi, date le ricchezze spirituali che vengono da Asia, America e Africa.

### **Ci sarà un problema di coabitazione con Ratzinger?**

Direi che ogni dubbio adesso è fugato. Benedetto XVI non è persona capace di interferire: anzi. E

papa Francesco non è persona che teme la figura del predecessore, la cui diversità può anche ricercare la complementarietà. Di certo lui vorrà "regnare" come Vescovo di Roma. E gli farà piacere avere la fine intelligenza di Ratzinger a disposizione. Credo inoltre che il papa emerito non lo vedremo proprio più, lontano dalla scena del mondo.

### **Quale la sfida più grande che lo aspetta?**

La scelta di un nuovo cardinale di Stato che sappia ricucire gli strappi nel collegio cardinalizio e con Islam e Ortodossi. Senza pensare a dover riempire la Curia dei suoi.

### **Quale il più grande errore di valutazione in questo inizio fibrillante?**

Crederlo un Papa di sinistra. Non ci saranno aperture sui gay, non ci saranno cambi di posizione sull'inizio e sul fine vita, non ci saranno abolizioni di celibato o dichiarazioni di nullità matrimoniali facili.

### **Cosa dobbiamo allora aspettarci?**

Il congelamento dell'ecclesiastichese, una nuova spinta all'impegno sociale nella Chiesa, un catechismo semplice ed essenziale, qualche gesto di riconciliazione, l'impegno per i diritti umani di tutti del Vaticano.

**Diego Goso**

dondiegogoso@icloud.com

